



col maior

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.N.A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)
★ BIMENSILE ★

Assemblea del Gruppo

RELAZIONE MORALE

Per quei soci che non hanno presenziato alla nostra assemblea annuale, per impossibilità, per altri impegni o per malavoglia, pubblichiamo la relazione morale fatta dal nostro Capo Gruppo Decimo Colbertaldo.

Vi porgo innanzitutto, anche a nome del Consiglio Direttivo del Gruppo, il più cordiale saluto di benvenuto e vi ringrazio per la numerosa partecipazione.

Prima di dar corso a questa mia breve relazione morale abbiamo il dovere di ricordare i soci che ci hanno lasciato in quest'anno: Primo Dall'Aglio, Ugo Dallo, Gigi e Bruno Dell'Eva e nel minuto di raccoglimento ricordiamo anche gli altri familiari deceduti di nostri soci...

E' questa la mia prima relazione come Capo Gruppo e se debbo tracciare un consuntivo telegrafico mi sembra che l'andamento sociale sia stato tutto normale ed ho avuto il piacere di vedere inserirsi nella vita del Gruppo alcuni giovani che lasciano ben sperare per il futuro; li ringrazio anche a nome vostro con un incitamento a proseguire nella loro fattiva opera di collaborazione.

In quanto al mio operato lascio a voi il giudizio finale, ma vi assicuro che ho cercato disvolgere il mio mandato quanto più efficacemente possibile.

Plaudo ad una iniziativa dei giovani nostri, affiancati da altri amici: quella del Presepio sulla scalinata del nostro Monumento ai Caduti. Oltre che di una iniziativa insolita essi hanno inteso rendere un doveroso omaggio e ricordo affettuoso ai nostri Caduti nella ricorrenza del Santo Natale.

A nome del Consiglio mi congratulo poi con il nostro socio e consigliere Giovanni Dal Pont che è stato eletto Presidente del Quartiere.

Voglio poi esternare un pensiero di profonda e sincera solidarietà, con migliori auguri, per quelli che sono stati o lo sono tuttora ricoverati in luoghi di cura.

A nome dei Cavalieri di Vittorio Veneto e di tutti gli ex combattenti della zona ringrazio i soci Gino Cibien, Cesare Colbertaldo, Fulvio Borgetti, assieme all'amico Bepi Toffoli per aver avuto il pensiero gentile di sistemare l'antenna porta bandiera del Monumento.

Mi congratulo poi pubblicamente con il Cavaliere di Vittorio Veneto Antonio Murer per il felice superamento del 90° anno di vita, con gli auguri migliori di proseguire, dato che ci ha preso gusto.

Tre grandi manifestazioni hanno caratterizzato la nostra vita associativa nel 1982: la Befana Alpina, l'Adunata Nazionale di Bologna e la gita annuale.

Befana annuale del Gruppo: sono state distribuite 120 calzette e 60 regali; la spesa sostenuta è stata di oltre 500 mila lire; ringrazio coloro che hanno collaborato per il rinfresco, il complesso, la Befana e Toni Tamburlin allestitore del carro figurato.

Adunata Nazionale di Bologna: buona la partecipazione e doveroso segnalare l'entusiasmo di quel gruppo di soci che hanno voluto rivivere i tempi della naia passando un paio di notti sotto ad una tenda militare gentilmente fornita dal Battaglione Belluno.

Gita annuale: numerosa, come sempre, la partecipazione - tre corriere e 180 presenze al rancio. Ringrazio ancora tutti quelli che hanno collaborato in qualsiasi modo per la riuscita della gita (sono oltre una ventina); non faccio dei nomi perchè potrei fare delle antipatiche omissioni. Il posto, la giornata e tutta l'organizzazione hanno soddisfatto al completo i partecipanti.

Un'altra manifestazione abbiamo organizzato a carnevale: la veglia verde con relativa lotteria. Riuscita ottima, sia per la partecipazione, sia per l'organizzazione. Cercheremo di ripeterla quest'anno.

Qualche economia fatta alla veglia verde ed alla gita annuale ci hanno permesso di dare un contributo di 500 mila lire da destinare alla costruzione della Cappella al Cimitero di Salce. Anche questo è frutto della generosità alpina e dei simpatizzanti.

Abbiamo inoltre potuto far fronte al pagamento di un grande telo che serve nelle gite, o altro, per ripararsi dal sole o malauguratamente dalla pioggia.

Il 4 novembre è stato ricordato dal nostro Gruppo con una semplice cerimonia religiosa ed al Monumento. Debbo purtroppo fare una considerazione: eravamo in pochi, ma se non ci fossimo stati noi ed un aviere, ci sarebbe stato il vuoto assoluto. Sarà nostro dovere proseguire nella celebrazione anche negli anni futuri, perchè i nostri Caduti in guerra non debbono cadere nell'oblio. Ringrazio il coro di Salce che ci ha fatto il regalo di imparare a cantare in quella occasione la bella canzone "La mamma di un Alpin".

Trattando più particolarmente delle nostre situazioni sociali debbo sottolineare che purtroppo il numero dei soci, rispetto all'anno scorso è calato di cinque unità, nonostante ci siano stati anche nuovi soci, ed il calo è dovuto in parte ai decessi avvenuti nel corso del 1981.

Ma debbo anche comunicarvi che in quanto alla consistenza finanziaria delle quote abbiamo avuto un aumento complessivo a fine d'anno e di questo fatto debbo ringraziare coloro che hanno versato qualche cosa in più.

Questa è la situazione a fine 1982:

soci ordinari	n. 123
simpatizzanti	n. 23
soci alle armi	n. 8
Totale	n. 154

Altri particolari vi saranno poi forniti nella situazione finanziaria che vi leggerà il Segretario.

Alcune considerazioni finali: il Consiglio Direttivo si augura che la partecipazione a manifestazioni di Gruppi vicini o della Sezione siano più frequentate dai nostri soci e con cappello alpino.

Un'ultima considerazione: desidererei che i nostri soci prendessero l'abitudine di portare il nostro distintivo associativo.

LA GIORNATA DEL TRICOLORE

In merito alla nostra proposta di una giornata del tricolore, riportiamo l'intervento del Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Bruno Zanetti all'assemblea annuale del Gruppo di Salce, tenutasi il 28 novembre 1982.

"Prendendo lo spunto dal Notiziario Col Maor del vostro Gruppo, mi compiacio col redattore Mario Dell'Eva per la vivezza e la spontaneità degli articoli e per l'attualità e l'interesse degli argomenti trattati.

In particolare riferendomi all'argomento trattato sul penultimo numero che si aggancia all'articolo "PER UN TRICOLORE AD OGNI FINESTRA" pubblicato su "L'Alpino", invito Gruppo e soci a ricercare una data che si presti ad essere definita - ovviamente in campo nazionale - la "Giornata del Tricolore" da proporre ai nostri parlamentari per la eventuale adozione.

Ovviamente si tratterebbe di una "giornata" e non di una "festa", nel senso che, mentre in tutte le case e uffici e fabbriche d'Italia verrebbe esposto il tricolore, tutti i cittadini italiani, in quel giorno, continuerebbero ad andare al lavoro, in ufficio o a scuola.

Sono del parere che la giornata ideale sarebbe quella che ricorda la "nascita" del tricolore e vi racconto brevemente la storia.

Il tricolore è nato a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 durante la rivoluzione patriottica, ma già l'anno precedente - il 26 agosto 1796 - gli insorti emiliani avevano innalzato "L'Albero della Libertà", rivendicando - dopo secoli di dominio straniero - il diritto all'autonomia e ad una costituzione democratica.

Tra il dicembre 1796 e il gennaio 1797 la Federazione Cispadana (delegati di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio) fu trasformata in "Repubblica Cispadana una e indivisibile", con uno stendardo bianco, rosso e verde e con l'aggiunta di un turcasso con frecce.

Adottato da Mazzini nel 1821 per la "Giovane Italia", il tricolore divenne nel 1848 - con lo stemma sabaudo - il simbolo della monarchia piemontese e poi del Regno d'Italia. Lo stemma sabaudo - nel 1946 - con l'avvento della Repubblica, scomparve e sostituito dalla "ruota" dentata, simbolo del lavoro.

Le proposte sarebbero quindi due: il 7 gennaio oppure il 26 agosto. La seconda appare più opportuna, perchè lontana dal...freddo e dalle festività di fine anno.

Una data nuova quindi, per dare un senso nuovo all'esposizione del tricolore in tutte le case."

L'intervento, seguito con molto interesse da tutti i soci, si chiuse con un caloroso applauso, dopo che Zanetti aveva porto un grato saluto, non disgiunto dall'invito di perseverare nell'attività veramente appassionata e proficua svolta dal Gruppo nel campo della socialità.

E la bandiera dei tre colori
è sempre stata la più bella
noi vogliamo sempre quella
noi vogliamo la libertà!

PRIMO PREMIO ALLA POETESSA DIALETTALE LUIGINA TAVI

Nel concorso di poesia sul tema "L'anziano nella famiglia e nella società", organizzato a Bassano dal Gruppo Umanità Nuova e da quel Comune, la poetessa bellunese Luigina Tavi ha vinto il primo premio con la poesia "Na cotola de gramolon", per la sezione dialettale.

A questa Sezione hanno partecipato 56 poeti. La premiazione, concomitante con l'inaugurazione di una mostra sullo stesso tema, ha avuto luogo a Bassano del Grappa l'11 dicembre al Palazzo Agostinelli.

Luigina Tavi è nostra collaboratrice e attenta lettrice, oltre che essere oriunda di Salce.

'NA COTOLA DE GRAMOLON

O' catà, dentro 'n casseton
 'na cotola vecia,
 de gramolòn,
 no la sa da romantico
 la sa... da bòn,
 l'è l'odor de tante staion.
 La sa da tera
 svangada, semenada,
 da erba pena taiada,
 da fien, da fior,
 la sa d'amor.
 La sa da lissia
 resentada te 'l boiòn,
 da sece de acqua
 portade col 'l zempedon,
 da schiz de polenta
 missiada sora 'l larin,
 da brustolin,
 da pan, da lat,
 da coade de tosat;
 la sa anca da schei
 sudadi in tere foreste,
 da sogni sofegadi,
 da lagreme scondeste,
 da guere... da feste,
 da messe e funzion,
 da storie e canzon;
 la sa... da bòn.
 Da radìs,
 la sa 'na cotòla cossita,
 da radis nostre,
 quele...che ne à dat la vita.

Luigina Tavi - 1982

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA BRIGATA CADORE

Il Col. Lorenzo Audisio ha lasciato la Brigata Cadore, dove per un anno ha ricoperto la carica di Vice Comandante ed è ritornato allo Stato Maggiore Esercito. E' stato sostituito dal col. Romano Bisignano che fu già al Batt. Belluno e successivamente comandante il Batt. Pieve di C. Il ten.col. Giovanni Papini ha lasciato il comando del Batt. Pieve di Cadore ed è stato sostituito dal ten.col. Lorenzo Camusso.

Ai partenti il saluto più caloroso e la riconoscenza per quanto hanno fatto anche a favore della nostra Associazione.

Ai nuovi venuti il più cordiale benvenuto e l'augurio più affettuoso di buon lavoro.

GLI ALPINI DELLA SEZIONE ANA DI BELLUNO
DONANO UNO SCALDAVIVANDE

(Dem) Nella casa di soggiorno per anziani di Taibon si è svolta una semplice cerimonia per la consegna di uno scaldavivande, dono degli Alpini in congedo della Sezione di Belluno.

Alla presenza di numerosi ospiti e parenti, il presidente della Sezione comm. Mussoi ha illustrato il gesto degli Alpini bellunesi, sempre presenti quando si tratta di essere solidali con il prossimo ed ha elogiato l'opera che svolge per la comunità il Consiglio di amministrazione della Casa di soggiorno.

Il presidente dell'istituzione prof. Bulf ha ringraziato le penne nere per la lodevole iniziativa che permette di potenziare la già dotata attrezzatura.

E' intervenuto anche il Sindaco di Agordo sen. Armando Da Roit. Erano inoltre presenti il Sindaco di Taibon, il sen. Colleselli, vice presidenti e consiglieri della Sezione ANA, l'avv. Nello Ronchi pretore di Agordo e i consiglieri della Casa di soggiorno.

La cerimonia è stata resa più suggestiva dall'applaudita esibizione del Coro Agordo, diretto da Salvatore Santomaso e presentato da Dino Bridda, che ha cantato tutte le canzoni agordine del suo repertorio.

Il poeta dialettale Bepi Titot (un alpino) ha riempito gli intervalli recitando le sue indovinate composizioni in dialetto locale.
 (Da Il Gazzettino).

.....

LA PAGINA DELLO SPORT

Il Gruppo Sportivo Alpini Dolomiti Carri ha dato inizio ad un Centro di Avviamento allo Sport (C.A.S.) per la disciplina dello sci alpino e dello sci nordico.

Il corso è approvato dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), la sua durata è di sei mesi, di cui due per l'attività al chiuso, cioè in palestra e quattromesi al Nevegal (Belluno).

I partecipanti sono tutti giovani e giovanissimi e precisamente dagli otto ai quattordici anni di età.

Al corso organizzato dal nostro G.S.A. gli iscritti sono una quarantina e provengono da Limana, Castion e Belluno. Per l'attività al Nevegal ci si avvale della collaborazione della Scuola di Sci Val Belluna.

I dirigenti della Sezione A.N.A. di Belluno si sono complimentati per l'iniziativa presa da Paolo Garaboni (presidente del G.S.A.) e dai suoi collaboratori che è una delle tante intraprese in questi anni di vita del sodalizio per propagandare lo sport e le discipline sportive in mezzo ai giovani.

Una lode particolare va anche agli istruttori ed agli accompagnatori.

.....

SI FA TANTO PER DIRE

Sentita alla festa per il 90° compleanno di Toni Murer, durante la quale il festeggiato ha continuato imperterritito a "tirare" il suo toscano.

Ad una osservazione, Toni esclama:

- Fin che 'l tira, lé meio doperarlo! (si riferiva sempre al toscano)

TESSERAMENTO SEZIONE DI BELLUNO PER L'ANNO 1982

	Soci totale	Abbonamenti
1 BELLUNO	234	1
2 CAVARZANO	271	3
3 CASTION	244	3
4 SALCE	125	22
5 SOIS	55	
6 AGORDO	300	18
7 BORSOI	75	
8 CANALE D'AGORDO	169	1
9 CAPRILE	188	18
10 CASTELIAVAZZO	79	
11 CENCENIGHE	81	2
12 CHIES D'ALPAGO	146	3
13 COLLE S. LUCIA	38	5
14 CORNEI D'ALPAGO	67	3
15 FALCADE	121	3
16 FARRA D'ALPAGO	152	
17 FORNO DI ZOLDO	253	
18 GOSALDO	61	1
19 LASTE DI ROCCA P.	32	
20 LIMANA	110	2
21 LIVINALLONGO	167	
22 LONGARONE	68	
23 MAS	171	17
24 MEL	331	2
25 PIEVE D'ALPAGO	184	1
26 PONTE NELLE ALPI = SOVERZENE	546	60
27 PUOS D'ALPAGO	110	6
28 SAN TOMASO	120	4
29 SEDICO BRIBANO	316	14
30 SELVA DI CADORE	81	6
31 SOSPIROLO	272	
32 SPERT D'ALPAGO	103	
33 TAMBRE D'ALPAGO	163	13
34 TISER AGORDINO	15	7
35 TRICHIANA	140	
36 VOLTAGO AGORDINO	72	10
37 VALLADA	65	5
38 BOLZANO = TISOI	110	11
39 LA VALLE AGORDINA	107	26
40 ROCCA PIETORE	84	
TOTALE	6.026	272

La Sezione, per la prima volta, ha quindi raggiunto e superato le 6.000 unità. Un bravo caloroso va a tutti i Capi Gruppo, i consiglieri, gli incaricati al tesseramento che si sono dati da fare per aumentare il numero dei soci.

Un particolare saluto di benvenuto ed un grazie a tutti i giovani che hanno voluto entrare a far parte della nostra bella "Famiglia verde"!

10 OTTOBRE 1982
VENTI CHILI DI TRITOLO

FANNO SCEMPIO DELL'OSSARIO DI BURGUSIO

Dal giornale "Scarpe Grosse" della Sezione di Bolzano riportiamo la cronaca di un attentato compiuto nella Val Venosta in provincia di Bolzano. La stampa quotidiana a tiratura nazionale ha minimizzato o dimenticato l'episodio e per questo lo portiamo a conoscenza dei nostri lettori, per dar loro l'idea del "clima" che sempre regna nelle valli dell'Alto Adige.

Per la quarta volta, con esito positivo purtroppo, l'Ossario di Burgusio (una piccola località della Val Venosta), che raccoglie i resti dei nostri soldati morti nella guerra 1915-18 (fra i quali 45 alpini e artiglieri da montagna) è stato barbaramente sconvolto da una carica di tritolo che ha fatto scempio, tutto sconvolgendo, provocando nel lato ovest anche un largo foro di oltre un metro di diametro.

Spettacolo impressionante ed angoscioso: loculi divelti ed ossa sparse all'ingiro, sui prati fino a 150 metri di distanza. Crani le cui occhielle vuote pareva interrogassero angosciosamente: "perchè"?!

Subito nella mattinata di domenica, a cura del Comando del 4° Corpo d'Armata, presenti alpini in armi ed i nostri Gruppi di Silandro e Malles con soci, le massime autorità capeggiate dal generale Poli, coi Sindaci dei Comuni dell'Alta Val Venosta, facevano celebrare una S. Messa al centro della rotonda sconvolta dal nefando attentato.

Nel pomeriggio, rientrato in sede al mattino, il presidente sezionale si recava all'Ossario, deponendovi alcuni fiori sulle ossa sparse dei poveri resti di coloro che morirono per la Patria nella guerra 1915-18.

Lunedì pomeriggio, affiancando il nobile gesto del Commissario del Governo, la nostra rappresentanza sezionale col Presidente, i consiglieri Gotsch e dr. Trevisan, il Ten.col. Morini e il Magg. Giovannini attendevano a Burgusio, con altre autorità, l'arrivo del Commissario del Governo dr. Urzi ed accomunavano alla sua deposizione di corona, una corona approntata dalla Sezione, con ciò rendendo ufficialmente reverente omaggio al Sacralario ignobilmente violato.

Col dr. Urzi - Commissario del Governo - erano presenti il Generale comandante la Brigata Orobica Mandrefi, il Col. Forcella del Carabinieri col comandante di Gruppo, il Comandante del Battaglione Tirano, il Sindaco, il Cappellano del Btg. e la nostra rappresentanza. Un drappello di alpini in armi, affiancato da una rappresentanza di Carabinieri, rendeva gli onori militari.

La considerazione che sgorga dall'animo esulcerato per tanta ignominia inqualificabile è una sola: gente abietta ed ignobile che infierisce sui resti dei morti non è degna di appartenere al vivere cristiano e tutti gli uomini onesti condannano e deprecano tali gesti nefandi.

Il Bambino Gesù dal suo Presepio abbia pietà delle loro anime ed illumini nella ricorrenza del Santo Natale i loro cuori tanto duri.

IL VECIO DEL CAURIOL

Da "L'Alpin Valdoten", giornale della Sezione di Aosta abbiamo tolto il seguente significativo episodio che riporta i ricordi di un "vecio" alpino di San Vito d'Arsiè di Feltre.

Domenica scorsa 26 settembre, fra gli alpini italiani residenti in Savoia (Francia), giunti ad Aosta in occasione della festa del Gruppo A.N.A., vidi scendere dal pullman di Chambery, unitamente agli amici Chasseurs des Alpes, un vecchio alpino.

Si muoveva a fatica con l'aiuto di due bastoni e sotto l'occhio vigile di una giovane donna. Sulla giacca una medaglia, quella dei Cavalieri di Vittorio Veneto.

Evidentemente faceva fatica a restare in piedi per cui prese subito posto sulla panchina in attesa della celebrazione della S. Messa.

Mi avvicinai, la giovane mi pregò di rincuorarlo, perchè stava piangendo. Notai infatti che piangeva silenziosamente, senza singulti.

- Coraggio vecio - gli dissi - perchè piange?

- E' la commozion, sior, son tanti anni che no vegno in Italia.

Si asciugò furtivamente gli occhi col dorso della mano destra, quasi vergognoso di aver dimostrato un segno di debolezza e, rinfrancato dal sottoscritto, proseguì:

- Son nato a San Vito de Arsiè, l'è un paesoto dopo de Fonzaso, visin a Feltre. Mi sono del '97 e nel '17 ere alpin del Feltre. Gò combattù sul Cauriol e dopo la guera son emigrà a Chambery.

Quando gli dissi che avevo comandato il "Feltre", mi guardò sorpreso e mi disse:

- No me ricordo de lù.

- Lo credo bene - gli risposti sorridendo - a quell'epoca non ero ancora nato, ma sono certo che avrà conosciuto mio cugino, l'allora Capitano Luigi Morero, per la cui grinta ed audacia nei combattenti per il possesso di quella quota lo chiamavano il "cane del Cauriol".

Mi guardò compiaciuto, mi stese la mano con tenera devozione ed annuendo col capo proseguì:

- Me ciame Tonin, el me colonel se ciamava Nasci.

Ricordai il Generale Nasci per essermi recato nel '52 al cimitero di Santa Giustina (riteniamo che Nasci riposi nella tomba di famiglia nel cimitero di San Gregorio nelle Alpi), per rendere omaggio alla sua tomba.

Interrompemmo il dialogo perchè aveva inizio la cerimonia religiosa. Lo vidi in seguito accostarsi all'Eucarestia e lo cercai nuovamente dopo il pranzo a "Villa des Fleurs". Mi presentò la sua "vecia", mi spiegò che la sua gamba di legno gli impediva di camminare normalmente. Era felice di essere venuto in Italia e si fece promettere che sarei andato a trovarlo a Chambery.

Col. Attilio Politano

TRADIMENTO! LA DIFESA NAZIONALE È IN PERICOLO

= 10 =

di G. Roberto PRATAVIERA

Il Governo italiano è intenzionato ad imporre una ferrea austerità economica. Taglia drasticamente a dritta ed a manca sui bilanci, nel tentativo di recuperare 15.000 miliardi, sul colossale buco degli oltre 90.000... Si taglierà un po' dovunque, meno che dove sarebbe forse più opportuno.

Anche il bilancio della Difesa sarà penalizzato di 950 miliardi: un "novantaquattresimo" del totale...! Un'inezia per l'enorme disavanzo, ma una cifra rilevante per il già denutrito bilancio della Difesa.

C'è inoltre il perverso proposito, in parte già attuato, di ridurre il reclutamento di 18-20.000 uomini.

Ma quali saranno le conseguenze di questa folle politica? Ricordiamo celò tutti: in breve tempo si fingerà di scoprire, quasi per caso, che si dovrà procedere allo scioglimento di alcune grandi unità, per rinforzare le poche restanti. Ed è ovvio che il gioco valga anche per le Brigate alpine!

E la beffa è quindi perfezionata. La solita azione di "cannibalismo" all'italiana, spacciato per necessaria austerità.

E' comunque evidente che, tutto ciò, dipende da una perversa volontà politica, che dobbiamo denunciare senza mezzi termini alla pubblica opinione. La difesa della Patria è un sacro dovere costituzionale. Per gli alpini è anzi un "diritto"!

La capacità difensiva del nostro esercito è già ridotta al minimo. Peggiorare la situazione, come si sta facendo, assume l'aspetto del tradimento verso la Patria e verso quei milioni di cittadini che si appellano alla Costituzione, non solo per difendere diritti personali di categoria, ma anche per salvaguardare gli intoccabili diritti che ci garantiscono la libertà.

Gli alpini si stringano ancora una volta attorno al Labaro Nazionale e si preparino a gridare il loro accorato NO AD UNA ULTERIORE RISTRUTTURAZIONE LIBERTICIDA DEL NOSTRO ESERCITO.

TESSERAMENTO 1983

Sollecitiamo coloro che ancora non hanno provveduto a voler rinnovare il tesseramento per l'anno 1983 con cortese urgenza, in modo che per il 31 gennaio p.v. possiamo chiudere ed inviare il tutto alla sede centrale di Milano.

Il costo del bollino 1983 per il nostro Gruppo è fissato come segue:

Soci ordinari	L. 7.000 (minimo)
Simpatizzanti	L. 11.000
Soci alle armi	gratuito

ATTENDIAMO FIDUCIOSI !!!

DOMENICA 9 GENNAIO 1983

A COL DI SALCE LA TRADIZIONALE BEFANA ALPINA CON DISTRIBUZIONE DI DONI AI BAMBINI DEI NOSTRI SOCI ED A TUTTI GLI ALTRI PRESENTI